

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66). - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

I Popolari del mandamento di Palmanova a Convegno
Organizzazione sindacale-economica e politica
DANNI DI GUERRA

Avevano ragione Zummino e D. Masotti che sul Friuli e su Bandiera Bianca, scrivevano che l'iniziativa di tenere dei Congressi politici era non soltanto ottima in se ma profondamente desiderata e sentita dalle masse popolari.

Il Congresso di Palmanova tenuto domenica ne fu una riprova eloquente, sin per l'enorme concorso della folla intervenuta, e più ancora per la passione e per l'attenzione con cui vennero seguiti i lavori del Congresso.

Il vasto salone S. Marco risultò insufficiente a contenere gli intervenuti che dovettero assieparsi lungo la parete nel cortile adiacente. Eppure nessuno si mosse durante le tre ore inappuntate dalle relazioni e dalle discussioni.

Sul palco abbiamo notato: l'on. Fantoni, l'on. Tessitori, D. Ostuzzi, D. Masotti, i consiglieri e Deputati Provinciali Ferruccio De Lorenzi, Slaussero Raffaele, Candolini, Giustiniano, i Sindaci Martellosi e Centuriani, il dott. Piccioni, il sig. Di Bert, l'avv. Tommasini, il maestro Bonomi, D. Michelizza e il nostro infaticabile organizzatore Beniamino Tosoratti.

Molti gli assessori e consiglieri comunali di parte popolare erano fra i presenti.

Alle 13.30 D. MASOTTI dichiara aperto il Congresso, a nome del Comitato Provinciale.

Alla Presidenza viene chiamato il Deputato Prov. De Lorenzi che saluta l'assemblea con appropriate parole. Quando accenna al nuovo Papa i congressisti balzano in piedi in una lunga ovazione.

IL DISCORSO DELL'ON. TESSITORI

Il giovane nostro Deputato esordisce stabilendo i punti di differenziazione tra azione politica e azione sindacale. Osserva come questa ha bisogno di essere fiancheggiata dalla forza politica perché il nostro è un programma di realizzazioni e non di rivoluzione. Urge però maggior unità e disciplina. Il nuovo veglia e lavora e crea e fonda nuovi Partiti. Espone i benefici ricevuti da l'organizzazione e la sua situazione nel Mandamento.

Necessità di allargare l'organizzazione ad altre categorie di lavoratori (operai tessili). Tra i contadini esistono 10 leghe con 1100 famiglie coloniche organizzate. Tocca l'organizzazione economica della cooperazione. Sue difficoltà dell'oggi che obbliga a maggior unità e coscienza cooperativistica. Espone la situazione della cooperativa agraria del Mandamento con 12 spacci e giro di 12 milioni, e delle altre cooperative del Mandamento con un accenno speciale a quella di Marano. Passa alla cooperativa di lavoro. (tre: la mandamentale di Palma-Gonars e Carlinio tutte con buoni bilanci. Due sono le cooperative agricole esistenti).

Per le assicurazioni sociali tratteggia la necessità che le società di M. S. si completino per divenire gli enti distributori delle stesse assicurazioni da parte dei lavoratori.

Chiude con incitamento a serrare le file e ad accrescere le leghe e le cooperative. L'on. Tessitori alla fine del suo discorso è lungamente applaudito.

L'ORGANIZZAZIONE POLITICA NELLA RELAZIONE MASOTTI

L'oratore scherzosamente si compiace che l'assemblea l'abbia applaudito prima di iniziare il suo discorso perché affrena - non mi appiandirete là, dovete lo parlarvi qui da noi - e dice che, e dei suoi ammonimenti. Ora i facili entusiasmi devono cedere il posto alla riflessione e allo studio sereno e serio. Bisogna che noi guardiamo al passato, studiando la nostra azione, ricercando situazioni e dati, sappiamo trarre guida e propositi più precisi e organici per l'azione di oggi e di domani. I popolari non sono la coalizione di un momento, il blocco di una battaglia elettorale, sono e devono essere una forza viva ed operante intorno ad un programma che è e deve essere continuamente agitato e realizzato attraverso uno sforzo comune, quotidiano, organico.

Da qui la necessità di tenersi al contatto delle masse, di illuminarle, di approfondire nella coscienza del loro programma politico.

D. Masotti passa subito ad esporre la situazione politica d'ogni singolo comune del Mandamento durante le elezioni del 1919 e le posizioni raggiunte nelle elezioni del 1921 (politiche ed amministrative). Sono cifre e situazioni eloquentissime d'insegnamenti e feconde di riflessioni che passano innanzi all'assemblea attentissima. L'oratore osserva che mentre il blocco ebbe 443 voti e il P.U.S. 222 voti di aumento nel 1921, il P.P.I. ne ebbe 1037. Oggi su undici Comuni 8 sono retti da amministrazioni popolari, e tre nostri Consiglieri Provinciali rappresentano il Mandamento nel maggior consesso della Provincia.

Questa magnifica posizione deve essere sempre più serrata e disciplinata attraverso l'organizzazione politica sia da parte dei comuni e consiglieri popolari, sia da parte della massa elettorale.

E qui l'oratore si sofferma a parlare delle sezioni, comunali, dalle quali da i dati statistici, della necessità della nostra stampa, dell'urgenza d'una maggiore coltura popolare. Chiude accennando ai problemi spirituali che sono il fulcro del Partito e che devono tutti spronarci ad un rinnovellato lavoro di propaganda, ad una energica ripresa della nostra buona battaglia nel nome di Cristo e d'Italia. (applausi).

L'opera dei Popolari nell'Amministrazione Prov.

Dopo l'approvazione d'un ordine del giorno a conclusione della relazione Masotti, ha la parola il Deputato Prov. Raffaele Sclaussero.

Il giovane amico nostro figlio di un colono e lavoratore egli stesso, svolge una relazione sull'opera svolta dai popolari alla Provincia.

E' una sintesi così serena e precisa che crediamo ottima cosa pubblicarla integralmente anche per dimostrare, come un semplice figlio dei campi con costanza, studio ed osservazioni possa salire alla percezione di alti e importanti problemi. Ecco:

Non dovevo parlarvi sull'importante argomento di ciò che ha fatto e cercato di fare il Partito nostro che attualmente è a reggere le sorti del nostro Friuli, ma bensì illustre capo da la nostra Amministrazione Provinciale l'egregio avv. Candolini, l'uomo apostolo del bene, instancabile lavoratore e sostenitore dei diritti degli umili, ammirato per le sue belle doti di mente e di cuore anche dagli avversari di ogni campo (applausi vivissimi). Se la mia breve e affrettata relazione sarà disadorna chiedo compatimento.

Quando nel 24 ottobre 1920 vici i vostri voti mandaste alla Provincia 35 consiglieri su 60 spettantigli gravi e complessi erano i problemi locali che si affacciavano. La guerra finita, lasciando tutte le nazioni più o meno in una certa povertà, aveva chiuso lo sbocco ai nostri emigranti. Dissestate le finanze pubbliche e private per la guerra e più per l'invasione, ne risentivano i lavori pubblici e privati e la disoccupazione era grande.

In molti Comuni con affrettati progetti e delibere di Commissari Prefettizi, in qualche altro senza neppure progetti e delibere la massa si dette alla costruzione di nuove strade, spesso volte inutili, in altri luoghi della Bassa eseguivano sparghi di fossi o canali che, svolti saltuariamente, senza una direttiva generale non diedero altro risultato, che l'impiego di mano d'opera. Tutto ciò sempre credendo e sperando che il Governo avrebbe tutto pagato.

Ma ai primi del 1921 il Governo cessò la Cassa Depositi e Prestiti minacciando ai Comuni e alla Provincia di sospendere i finanziamenti li richiamò alla firma delle Delegazioni per la concessione dei mutui ordinari.

E qui cominciai a dire la battaglia tra il Governo e la Provincia. I Comuni chiamati a Udine nelle sale provinciali si trovarono solidali a chiedere che il Governo pagasse i lavori eseguiti, motivando che la disoccupazione era una emanazione della guerra e che quindi tutta la Nazione doveva contribuire a lenire i danni e non il solo e martoriato Friuli.

Nelle riunioni sopra accennate promosse sempre dalla Deputazione Prov. si nominò una Commissione che presieduta dal Presidente si recò a Roma e dopo lunghe trattative e ritorni cogli uomini del Governo il quale a niente voleva concedere si finì poi per concordare che il Governo sarebbe entrato sussidiando i lavori eseguiti, anche arbitrariamente, al 60% concedendo i mutui sulla rimanenza a carico dei Comuni e Provincia.

Ma anche sistemate queste pendenze rimaneva e s'imponeva ancora il problema dei lavori pubblici, dell'agricoltura e dell'istruzione per tacere di tanti altri di importanza minore.

blema dei lavori pubblici, dell'agricoltura e dell'istruzione per tacere di tanti altri di importanza minore.

In tema di lavori pubblici fu cercato in ogni modo di dare corso ai lavori di ferrovie e strade già iniziati, o studiati ma quel che più attirò l'attenzione dell'Amme. Prov. fu l'attuazione di lavori per la redenzione agricola e conseguente valorizzazione dei terreni.

E qui in nessuna parte della Provincia i relativi studi e progetti in merito furono trascurati.

Data la conformazione geografica e geologica del nostro Friuli che va dalle catene dei monti altissimi fino alle paludi e al mare diversi dovevano essere questi studi e i lavori da eseguirsi; che si compendiano in quattro gruppi distinti e cioè:

- 1) Sistemazione dei Bacini montani e utilizzazione delle forze idriche nella montagna;
2) Bonifica collinare con riferimento alla frutticoltura e viticoltura;
3) Irrigazione del Medio Friuli;
4) Bonifica della Bassa.

La sistemazione dei bacini montani per quanto a noi abitanti della Bassa sia un problema sconosciuto pure è di capitale importanza. Inseguito questi lavori oltreché dare impiego alla mano d'opera di quei paesi dove la disoccupazione è più sentita consentono l'alveazione dei torrenti e quindi un riparo alle corrosioni e alle frane, permettono il rimboscamento di parte degli alvei fluviali e delle rive riscaldate alla invadenza delle acque, e regolando il deflusso delle acque stesse, fa che esse scendano al pian, con minore rapidità, evitando od alternando le inondazioni.

Per questi studi e progetti la Dep. Prov. ancora dal 29 marzo 1921 nominava un Comitato il quale unitamente al Segretario della Montagna istituito dall'Associazione dei Comuni Italiani, appoggiato anche dal Ministero Terre Liberate, portava i suoi solerti studi all'opera di riparazione della nostra economia montana e allestiti i progetti per cui la Provincia chiedeva la concessione al Governo (dato che è questo per legge tenuto a pagare le opere) dei lavori per sistemazione dei Bacini montani della Provincia comprendente N. 24 lavori di sistemazione che vanno da un minimo di L. 300.000 l'uno fino a L. 3.500.000 l'uno per il torrente Cellina e Meduna per un importo totale di lavori a carico dello Stato come dissi di L. 24.000.000.

Nei riguardi poi delle Forze Idrauliche è a tutti noto come auspice la Provincia siasi già formato l'Ente relativo tra Comuni e Provincia con azioni di L. 50.000 l'una, di cui sono già sottoscritte azioni per 14 milioni. L'approvazione dell'Ente e la concessione ad esso delle forze idriche del Friuli e già avvenuta dalle due Camere del Parlamento e Senato. L'amministrazione dell'Ente si è costituita ed il personale tecnico sta allestendo i progetti di cui qualunque tra breve sperasi possa veder si incominciato.

Nei riguardi della Bonifica Cellinara la Cattedra Ambulante di Agricoltura agrario in gran parte Prov. ha sempre vigilato e condiviso le iniziative private. Dal Consiglio Prov. ancora nelle prime sedute era votato un contributo di L. 60.000 ripartito in 4 annualità per la istituzione di 4 vivai di fruttiferi, dato che la collina si presta e si deve tentare e cercare di favorire la frutticoltura. E' a questi vivai che sussidiati dalla Provincia e del Governo dovevano sortire a prezzi di favore per gli agricoltori i fruttiferi di buone varietà, ma il Governo che doveva finanziarli, casò dal Bilancio Prov. questa spesa per cui poco in seguito si è potuto fare. Ma anche in questo campo l'Amministrazione Prov. niente lasciò di intentato per riuscire allo scopo cercando di fare delle colline friulane che mirabilmente si prestano un centro di esportazione di frutta, mentre oggi anche per nostro uso dobbiamo ricorrere al Mezzogiorno d'Italia. Anche il problema della irrigazione del Medio Friuli è della massima importanza.

Lo dissi quest'anno i coloni di Castions di Strada unico paese irriguo del nostro Mandamento che non potevano irrigare i loro campi causa la mancanza d'acqua del Ledra in seguito alla rotta del 20 settembre 1920, mentre nei gli anni in cui l'acqua abbondava anche i magri campi verso la Stradalla davano abbondanti raccolti in granoturco.

La grande zona che si stende da sotto le Prealpi e sino a Stradalla, e dal Torre al Tagliamento per tacere di quella alla destra di detto fiume, eccetto qualche gruppo di paesi, ne ritrrebbe benefici inestimabili dalla irrigazione, quando ne fosse estesa non ai soli campi di granoturco e in dati anni ma anche ai prati e ogni anno, essendo accertato che mediaci e prati danno doppio prodotto quando sieno sufficientemente provvisti di acqua.

Per tali studi fu da tempo nominata una Commissione e un ufficio speciale diretto da un competente.

La Commissione in questi ultimi tempi tenne diverse sedute, fu nominata una sottocommissione di studi, che sabato 4 corr. riferì alla Commissione in seduta plenaria dove dopo diverse proposte e animate discussioni fu votato l'ordine del giorno che compare già sulla stampa.

E veniamo all'ultima parte dei lavori inerenti alla agricoltura e per noi di interesse locale importantissima e cioè la Bonifica del Corno e dello Stella.

Già la cessata Amme. Prov. aveva iniziati gli studi e le pratiche col Governo per la importante bonifica. L'attuale Amme. nulla tralasciò di intentato per riuscire sia istituendo un apposito Ufficio sotto la Dir. dell'ing. Ferrari competente in materia, sia trattando con il Governo, col Magistrato delle Acque e cogli altri competenti uffici per ottenere la classifica dell'importante lavoro in 1.a categoria, e per ottenere alla Provincia la concessione dei lavori.

I Comuni interessati alla redenzione igienica e agricola di questa plaga sono: Bagnaria, Gonars, Castions, Porpetto, S. Giorgio Carlinio, Marano, Codroipo, Camnig di Cod., Rivolto, Bertolico e tutti Comuni del Mandamento di Latisana. La superficie del terreno da bonificare e di Ettari 48 mila circa pari a campi friulani 140.000 ora in massima parte prati e paludi e boschi e campagne fredde per troppa presenza di acque sorgive.

Il totale della spesa è calcolato in L. 65.000.000 di cui L. 34 milioni per il Bacino dello Stella, 16 milioni per il bacino del Corno e 15 milioni per la zona paludosa circunlagunare. Nessuno può disconoscere il grande beneficio che ritrarranno i nostri paesi della Bassa per tali lavori sia nei riguardi dell'aumento della produzione, e ancor più nei riguardi igienici, contribuendo, e forse delbandando quella piaga che è la malaria, la quale in questo dopo-guerra è ripreso nuovamente forza. Gli studi sono a buon punto. L'Amministrazione Prov. ha fatto e farà tutto il possibile per spingerli avanti, ora sta molto ai nostri Deputati a far sì che Governo e Parlamento approvino la classifica in 1.a categoria, e concedano i lavori alla Provincia, o all'Ente che potrebbe costituirsi onde si possa entro l'estate prossima dar mano alle opere che per diversi anni daranno lavoro a migliaia di operai.

Questo in linea generale il programma tecnico agrario della nostra rappresentanza che unisce il lavoro al rendimento colla maggiore valorizzazione dei terreni ed al risanamento della popolazione.

Riguardo poi alla protezione data all'agricoltura in generale troppo mi dilungherei a voler enunciare tutti i provvedimenti presi. Basti citare che per la sola istruzione agraria (pur non trascurando l'istruzione professionale) operaia per la quale si stanziò in Bilancio la cospicua somma di L. 50.000 sono stanziati L. 30.000 oltre i contributi, alla scuola di Pozzolo.

E' stata nominata una apposita commissione per la istituzione agraria, la quale fra tante cose ha deliberato che nelle scuole elementari si ritorni a dir qualcosa dell'agricoltura inculcando ai giovani campagnuoli l'affetto alla terra, e facendo ristampare l'aureo libro, già anni fa pubblicato dall'Associazione Agr. Friulana intitolato il «Campagnuolo Friulano», del quale, giacché qui presenti sono diversi Sindaci e Consiglieri Comunali, raccomanderei che l'anno venturo abbiano tutte le classi fossero fornite. Si sono favoriti i corsi di agraria e di Viticoltura tenuti in tanti luoghi del Friuli, ed anche per lo avvenire la Commissione nulla tralascierà per il miglioramento della istruzione agricola.

Altra importante Commissione è la Commissione Zootechnica Friulana presso la Dep. Prov. la quale nella seduta del 4 corr. ha proposto alla Deputazione (che non si dubita approverà) la spesa di L. 450.000 per il miglioramento zootechnico, comprendente, sussidi a stazioni di monta, sussidi speciali di Lire 500 per l'allevamento di vitelli destinati alla riproduzione, sussidi alle mutue Bestiami, alle Società di allevatori specialmente se tra loro costituiscono una stazione di monta sociale.

Ne la Commissione trascurerà la propaganda zootechnica sia con conferenze come con opuscoli di propaganda, di cui qualcuno è già uscito.

Continuerà a sovvenzionare per un terzo della spesa gli acquisti di riproduttori della Svizzera, non tralasciando di assistere coordinare e sussidiare le varie mostre comunali e mandamentali, i mercati-concorso di tori e torrelli e quant'altro questo importante ramo dell'industria agraria lo richiederà.

E riguardo poi lavori pubblici non attinenti coll'agricoltura è degno di rilievo il concorso dato ai Comuni colla creazione di un apposito ufficio in seno alla Deputazione Prov. Ufficio che ha lo speciale incarico di raccogliere e coordinare le domande e i progetti presentati dai Comuni e trasmetterli alle competenti autorità per l'approvazione e per la concessione dei mutui e quello di tenere sempre informati i Comuni di nuove leggi o regolamenti che sussidino i mutui e i lavori Comunali eseguiti o da eseguirsi.

Un punto che ancora non è stato completamente risolto dal patrio Governo è quello (che fu già dai precedenti oratori accennato) della liquidazione dei danni di guerra. Anche su questo l'Amministrazione Prov. non tralascierà nulla di intentato, come non ha tralasciato per il passato, affinché le liquidazioni vengano sollecitamente e giustamente pagate. Come viva dovremo tenere la questione della integrazione dei Bilanci Comunali ed in questo siamo d'accordo con la grande riunione di Treviso ove convennero tutti i partiti politici e ove giustamente si chiese che i stretti bilanci comunali delle Terre Liberate fossero ancora integrati, non potendo pretendere un grave aumento di imposte da colui che ancora non è stato risarcito dei danni subiti.

A questo il Governo ha in parte provveduto assumendosi anche per il 1922 la manutenzione stradale, ma ciò non basta e, uniti nell'associazione dei Comuni Popolari chiederemo ancora che giustizia ci sia resa concedendo il Governo a sanare le piaghe dei Comuni nostri che dalla guerra e dall'invasione troppo hanno sofferto.

Questo o amici è l'operato principale della nostra Amministrazione Prov. in quest'anno e mezzo di vita, questo nelle linee più importanti e più popolari il programma per l'avvenire, cui noi cercheremo di attuare se non ci viene meno la vostra fiducia e la vostra collaborazione. Fiducia e collaborazione che noi auguriamo non ci venga meno, per il bene delle nostre terre, delle nostre famiglie e della nostra piccola e grande Patria.

La relazione viene vivamente applaudita e Sclaussero riceve molte congratulazioni. Segue una interessante discussione alla quale parteciparono, don Ostuzzi che viene salutato da un applauso e da sevviva al «Friuli», D. Masotti, l'on. Fantoni, Tessitori, Gattesco ed altri.

Dopo di che viene approvato il seguente ordine del giorno:

«I popolari del Mandamento di Palmanova plaudendo all'opera svolta finora in ogni campo dalla Deputazione Prov. e nei riguardi della bonifica del Corno, bonifica attesa e desiderata dalle popolazioni per la sua importanza dal lato agricolo, igienico e dell'impiego di mano d'opera;

invitano la Amministrazione Prov. e i Deputati del Partito a continuare l'agitazione presso le competenti autorità perché siano portate a compimento quanto prima la sistemazione montana, la fruttificazione e bonifica della Bassa Friulana;

dà completa solidarietà all'Amministrazione Provinciale nell'azione che crederà svolgere per rivendicare le sue funzioni autonome nel fissare le retribuzioni dei propri dipendenti, nell'interesse basilare del bilancio provinciale».

L'on. Fantoni, la crisi politica ed i danni di guerra

L'Onorevole Deputato inizia il suo discorso con un saluto a D. Sturzo che fu vindice della idea popolare e inflessibile d'innanzi alla bassa cagnara degli avversari (applausi vivissimi).

L'oratore continua affermando il dovere dei Deputati di porsi al contatto degli elettori per esporre la loro azione e averne il giudizio sereno.

Fa risalire l'ultima crisi politica, alle elezioni del 21 fatte contro i partiti organizzati. I blocchi senza fusione programmatica non diedero saldezza al Governo, ma divisioni e tendenze personali.

Il personalismo ebbe il suo indice classico in Giolitti. Di fronte ai giochi e alle manovre della democrazia liberale la posizione delicata e ferma dei Popolari che, sentirono la coscienza della propria responsabilità di fronte agli interessi non del Partito ma dal Paese, viene chiaramente lusingata da l'on. Fantoni.

I popolari sono e furono contrari alla rotazione personalistica dei ministri che non possono così né affrontare né fermare un programma. Soprattutto contrari nel delicato momento attuale (conferenza di Genova, crisi economica, legislazione agraria). In questa sta il duello Sturzo-Giolitti, e la lotta dei Popolari con la democrazia liberale. In fondo il P.P.I. tiene fede alle esigenze della proporzionale e al suo programma: solo per questo lottò e vinse. Espone la situazione del nuovo Ministro Facta, d'innanzi al quale i Popolari riconoscono un solo dovere appoggiarlo: servire la Nazione e il popolo.

Difende la proporzionale come esponente delle collettività organizzate. In questa difesa potremo domani uniti anche con i socialisti, come pure nella lotta per il riconoscimento delle conquiste ottenute un favore dei lavoratori, e per la libertà d'organizzazione.

Noi - afferma l'on. Fantoni - con l'occhio vigile agli interessi del Paese e con la coscienza ferma sui nostri principi programmatici, non abbiamo pregiudiziali per nessuno. Decidano e dichiarino gli altri (applausi).

IL PROBLEMA DEL RISARCIMENTO

L'on. oratore sempre seguito con vivissima attenzione passa a trattare la scottante questione dei danni di guerra. Rivendica il diritto dei Veneti di fronte al resto d'Italia d'essere risarciti

Questo in linea generale il programma tecnico agrario della nostra rappresentanza che unisce il lavoro al rendimento colla maggiore valorizzazione dei terreni ed al risanamento della popolazione.

Riguardo poi alla protezione data all'agricoltura in generale troppo mi dilungherei a voler enunciare tutti i provvedimenti presi. Basti citare che per la sola istruzione agraria (pur non trascurando l'istruzione professionale) operaia per la quale si stanziò in Bilancio la cospicua somma di L. 50.000 sono stanziati L. 30.000 oltre i contributi, alla scuola di Pozzolo.

E' stata nominata una apposita commissione per la istituzione agraria, la quale fra tante cose ha deliberato che nelle scuole elementari si ritorni a dir qualcosa dell'agricoltura inculcando ai giovani campagnuoli l'affetto alla terra, e facendo ristampare l'aureo libro, già anni fa pubblicato dall'Associazione Agr. Friulana intitolato il «Campagnuolo Friulano», del quale, giacché qui presenti sono diversi Sindaci e Consiglieri Comunali, raccomanderei che l'anno venturo abbiano tutte le classi fossero fornite. Si sono favoriti i corsi di agraria e di Viticoltura tenuti in tanti luoghi del Friuli, ed anche per lo avvenire la Commissione nulla tralascierà per il miglioramento della istruzione agricola.

Altra importante Commissione è la Commissione Zootechnica Friulana presso la Dep. Prov. la quale nella seduta del 4 corr. ha proposto alla Deputazione (che non si dubita approverà) la spesa di L. 450.000 per il miglioramento zootechnico, comprendente, sussidi a stazioni di monta, sussidi speciali di Lire 500 per l'allevamento di vitelli destinati alla riproduzione, sussidi alle mutue Bestiami, alle Società di allevatori specialmente se tra loro costituiscono una stazione di monta sociale.

Ne la Commissione trascurerà la propaganda zootechnica sia con conferenze come con opuscoli di propaganda, di cui qualcuno è già uscito.

Continuerà a sovvenzionare per un terzo della spesa gli acquisti di riproduttori della Svizzera, non tralasciando di assistere coordinare e sussidiare le varie mostre comunali e mandamentali, i mercati-concorso di tori e torrelli e quant'altro questo importante ramo dell'industria agraria lo richiederà.

E riguardo poi lavori pubblici non attinenti coll'agricoltura è degno di rilievo il concorso dato ai Comuni colla creazione di un apposito ufficio in seno alla Deputazione Prov. Ufficio che ha lo speciale incarico di raccogliere e coordinare le domande e i progetti presentati dai Comuni e trasmetterli alle competenti autorità per l'approvazione e per la concessione dei mutui e quello di tenere sempre informati i Comuni di nuove leggi o regolamenti che sussidino i mutui e i lavori Comunali eseguiti o da eseguirsi.

Un punto che ancora non è stato completamente risolto dal patrio Governo è quello (che fu già dai precedenti oratori accennato) della liquidazione dei danni di guerra. Anche su questo l'Amministrazione Prov. non tralascierà nulla di intentato, come non ha tralasciato per il passato, affinché le liquidazioni vengano sollecitamente e giustamente pagate. Come viva dovremo tenere la questione della integrazione dei Bilanci Comunali ed in questo siamo d'accordo con la grande riunione di Treviso ove convennero tutti i partiti politici e ove giustamente si chiese che i stretti bilanci comunali delle Terre Liberate fossero ancora integrati, non potendo pretendere un grave aumento di imposte da colui che ancora non è stato risarcito dei danni subiti.

A questo il Governo ha in parte provveduto assumendosi anche per il 1922 la manutenzione stradale, ma ciò non basta e, uniti nell'associazione dei Comuni Popolari chiederemo ancora che giustizia ci sia resa concedendo il Governo a sanare le piaghe dei Comuni nostri che dalla guerra e dall'invasione troppo hanno sofferto.

Questo o amici è l'operato principale della nostra Amministrazione Prov. in quest'anno e mezzo di vita, questo nelle linee più importanti e più popolari il programma per l'avvenire, cui noi cercheremo di attuare se non ci viene meno la vostra fiducia e la vostra collaborazione. Fiducia e collaborazione che noi auguriamo non ci venga meno, per il bene delle nostre terre, delle nostre famiglie e della nostra piccola e grande Patria.

La relazione viene vivamente applaudita e Sclaussero riceve molte congratulazioni. Segue una interessante discussione alla quale parteciparono, don Ostuzzi che viene salutato da un applauso e da sevviva al «Friuli», D. Masotti, l'on. Fantoni, Tessitori, Gattesco ed altri.

Dopo di che viene approvato il seguente ordine del giorno:

«I popolari del Mandamento di Palmanova plaudendo all'opera svolta finora in ogni campo dalla Deputazione Prov. e nei riguardi della bonifica del Corno, bonifica attesa e desiderata dalle popolazioni per la sua importanza dal lato agricolo, igienico e dell'impiego di mano d'opera;

invitano la Amministrazione Prov. e i Deputati del Partito a continuare l'agitazione presso le competenti autorità perché siano portate a compimento quanto prima la sistemazione montana, la fruttificazione e bonifica della Bassa Friulana;

dà completa solidarietà all'Amministrazione Provinciale nell'azione che crederà svolgere per rivendicare le sue funzioni autonome nel fissare le retribuzioni dei propri dipendenti, nell'interesse basilare del bilancio provinciale».

L'on. Fantoni, la crisi politica ed i danni di guerra

L'Onorevole Deputato inizia il suo discorso con un saluto a D. Sturzo che fu vindice della idea popolare e inflessibile d'innanzi alla bassa cagnara degli avversari (applausi vivissimi).

L'oratore continua affermando il dovere dei Deputati di porsi al contatto degli elettori per esporre la loro azione e averne il giudizio sereno.

Fa risalire l'ultima crisi politica, alle elezioni del 21 fatte contro i partiti organizzati. I blocchi senza fusione programmatica non diedero saldezza al Governo, ma divisioni e tendenze personali.

Il personalismo ebbe il suo indice classico in Giolitti. Di fronte ai giochi e alle manovre della democrazia liberale la posizione delicata e ferma dei Popolari che, sentirono la coscienza della propria responsabilità di fronte agli interessi non del Partito ma dal Paese, viene chiaramente lusingata da l'on. Fantoni.

I popolari sono e furono contrari alla rotazione personalistica dei ministri che non possono così né affrontare né fermare un programma. Soprattutto contrari nel delicato momento attuale (conferenza di Genova, crisi economica, legislazione agraria). In questa sta il duello Sturzo-Giolitti, e la lotta dei Popolari con la democrazia liberale. In fondo il P.P.I. tiene fede alle esigenze della proporzionale e al suo programma: solo per questo lottò e vinse. Espone la situazione del nuovo Ministro Facta, d'innanzi al quale i Popolari riconoscono un solo dovere appoggiarlo: servire la Nazione e il popolo.

Difende la proporzionale come esponente delle collettività organizzate. In questa difesa potremo domani uniti anche con i socialisti, come pure nella lotta per il riconoscimento delle conquiste ottenute un favore dei lavoratori, e per la libertà d'organizzazione.

Noi - afferma l'on. Fantoni - con l'occhio vigile agli interessi del Paese e con la coscienza ferma sui nostri principi programmatici, non abbiamo pregiudiziali per nessuno. Decidano e dichiarino gli altri (applausi).

IL PROBLEMA DEL RISARCIMENTO

L'on. oratore sempre seguito con vivissima attenzione passa a trattare la scottante questione dei danni di guerra. Rivendica il diritto dei Veneti di fronte al resto d'Italia d'essere risarciti

ti fino all'ultimo centesimo dei danni che per una causa nazionale ebbero a subire.

Le promesse solennemente fatte, pare oggi si dimentichino. Non vuole eccitare nessuno ma se il Governo non sentirà attraverso la nostra partenza il suo dovere bisognerà agitarsi.

Non nega le difficoltà del finanziamento da parte dello Stato, ma critica la forma burocratica, esasperante del metodo dei pagamenti.

Parla dell'ultimo decreto varato dal Governo alla chitichella e in danno nostro. Lo critica per incostituzionalità perché viola le norme organiche della legge solennemente emanata nel 1919. E' d'avviso che il nuovo decreto venga subito portato alla discussione aperta della Camera per chiarire la situazione parlamentare di fronte ai danneggiati della guerra.

E' pronto alla solidarietà con le iniziative che vanno sorgendo per agitare la questione: si preoccupa però che non tutti siano pronti e decisi nei fatti come lo sono nelle parole. L'esperienza dell'agitazione per l'esenzione delle imposte, dai popolari proposta, lo ammaestra. Non sarà mai però disposto a favorire una possibile manovra per accontentare i pescecanni della guerra in danno dei piccoli danneggiati. Espone l'azione svolta dei Popolari per la conservazione del Ministero delle Terre Liberate che rappresenta il continuo nostro richiamo al Governo circa i nostri diritti.

Conclude richiamando tutti al senso più alto della serenità e della disciplina. Il lungo discorso dell'on. Fantoni che, pallidamente abbiamo riassunto, riscosse unanimi applausi.

Dopo una feconda discussione viene approvato questo ordine del giorno presentato da D. Masotti con un emendamento dell'on. Tessitori:

«Il Congresso Mandamentale del Partito Popolare Italiano riunito a Palmanna, presa in esame la grave questione dell'insufficiente risarcimento dei danni di guerra che da tre anni appassiona le popolazioni del territorio già invaso dal nemico;

eleva dignitosa protesta contro il Governo largo di promesse ma lento ed incerto nel loro mantenimento;

richiama l'attenzione dei Deputati del Partito sul Decreto 2 febbraio perché attraverso le sue disposizioni non siano compromessi i diritti della giustizia in generale, e la precedenza dei piccoli danneggiati in particolare;

delibera di appoggiare l'agitazione promossa nel Friuli allo scopo di richiamare il Governo alla realtà della situazione e a tener fede ai propri impegni, solennemente sanciti da una legge di Stato.

Il Congresso votò ancora il seguente telegramma da inviarsi al Presidente dei Ministri:

Congresso Mandamentale P.P.I. Palmanna reclama nuovi provvedimenti per bilanci enti locali assai indebiti, richieste comuni Terre invase — reclama provvedimenti gravissima crisi disoccupazione e intensificazione azione governativa risarcimenti danni guerra».

Il Presidente del Congresso Sig. De Lorenzi dichiarò chiusi i lavori con un fervido e vibrante saluto agli intervenuti, e con un vivo augurio di vittoria all'idea popolare.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 15 Marzo 1922
Leva il sole ad ore 6.25 — tramonta ad ore 18.14. Leva la luna ad ore 20.15 — tramonta ad ore 7.29.

SANTI ED ONOMASTICI

(15 marzo)

S. Longino soldato martire; quello stesso che ferì il corpo di Cristo sulla croce e poi si è convertito. — S. Margario, venerato a Trento (sec. IV e V) — S. Matrona vergine, venerata a Capua Vetere (sec. V e VI). — B. Valerio o Valeriano, vescovo di Ravenna nel sec. IX.

(16 marzo)

S. Eriberto — S.S. Pario e Tazio.

MERCATI

Mercoledì 15: Aviano, Latisana, Pozzolo, S. Daniele, Pinos d'Alpago, Oderzo, Gorizia, Monfalcone.
Giovedì 16: Udine, Saclis, Portogruaro, Ponte nelle Alpi, Cividale.
Venerdì 17: S. Vito al Tagliamento, Longorone, Conegliano.

Sabato 18: Pordenone, Percoto, Belluno, S. Giovanni di Manzano, Motta di Livenza, Cividale.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA
Angolo via Zoletti n. 2
Il Sabato a PORDENONE presso il Dottor Brunetta - Corso V. Emanuele, 65.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

Interessi e Cronache del Friuli

Unione del Lavoro

Per la riforma del Patto colonico

Martedì alle ore 10 si è radunata la commissione esecutiva dell'Unione del Lavoro per discutere circa le ultime riforme da concretare per il patto colonico da concordarsi con i proprietari. Erano presenti l'on. Tessitori, l'avvocato A. Candolini, A. Faleschini, Selauser Raffaele, Consigliere Provinciale, Ferrari Gino, Segretario Generale dell'Unione del Lavoro di Pordenone, Gambellini Luigi, Del Fabbro Umberto, Moro Giacomo, Vergolini Romano, Bertoli Sante, Federers Domenico, Nadalutti Giuseppe.

Dopo ampia discussione, rimase approvato con qualche modifica il criterio di riforma dei dirigenti l'Unione del Lavoro.

PORDENONE

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL DIRETTORE DIDATTICO. — Domenica 12 corr. alle ore 10 ant. nella sala del Consiglio a complemento del diploma conferitogli dal Ministro della P. I. per un quarantennio di lodevole servizio, venne consegnata al nostro Direttore Didattico Sig. Giovanni Marcolini dal Comune la medaglia d'oro.

Alla bella cerimonia presero parte, oltre a una rappresentanza del Comune tutti i maestri e maestre. Notamente il sottoprefetto, il Direttore delle R. Scuole Tecniche, il Direttore della nostra Scuola Serale di Commercio, il Direttore dell'Asilo Infantile e altre personalità di cui ora ci sfugge il nome.

In una breve sintesi storica della scuola il Sindaco fece risultare come il premiato sia stato uno dei primi campioni di quella che è oggi la nostra scuola Comunale. Seguì il rappresentante il R. Provveditore agli studi che con parole alte rilevò specialmente il carattere morale del Sig. Marcolini. Prese finalmente la parola il Vice Direttore delle scuole elementari, che dopo di aver rivolto al festeggiato il saluto augurale anche a nome di tutti i maestri e maestre, seppe con elevate parole toccare tutte le virtù di integro cittadino, di padre affettuoso, di superiore buono e affabile proprie del festeggiato. L'egregio e benemerito Direttore rispose dicendo commosso da tante gentili e affettuose manifestazioni di cordiale simpatia che sono per lui una conferma e la sanzione che il suo ideale per la scuola trovò sempre un adeguato riscontro nei bisogni della vita.

Un rinfresco pose fine alla cerimonia ispirata a sensi di dolce familiarità, di quella familiarità che suol riscalda gli animi e sollevare i cuori a più nobili sentimenti e a un più efficace compimento del proprio dovere.

VIGILIA FERVIDA

Non esageriamo affermando che la festa d'ieri fu per Pordenone un vero avvenimento. Tutta la città erasi preparata con attività affettuosa alla lieta ricorrenza. Fino da sabato sera il campanile apparve illuminato a luce elettrica con effetto fantastico e di lassù trillavano le note di un ottimo club mandolinistico, diretto dal maestro Pasut, quasi a preludio della gioia odierna.

IN CHIESA

L'affluenza del pubblico fu numerosissima a tutte le S. Messe. Numerosissime le Comunioni. Le Oresime cinquecento. Alle 3 pom. il Tempio era addirittura affollato di popolo. Il prof. cav. Giacomuzzi tenne nobilmente il discorso di circostanza.

Nella cella campanaria dove, tra gli splendori della liturgia, ebbe luogo la consacrazione delle campane con gentile pensiero, circondavano S. Eccellenza tutti i membri del Comitato. A funzione compiuta S. Ecc. e il Comitato firmarono una pergamena ricordo e fu offerto a Mons. Vescovo champagne tra il suono giulivo delle campane, la cui perfetta armonia e il cui scosceso concerto rallegrarono la città ed i dintorni. Dopo il discorso vi fu Esposizione Eucaristica ed canto del «Te Deum».

Il Tempio era veramente solenne con quel mare di popolo festante.

IN CITTA'

Animazione di cui non si ha ricordo. Il Corso Vittorio Emanuele tutto imbandierato. Le cartoline riprodotte delle campane e il numero straordinario del «Popolo» furono ricercatissimi.

Alle ore 16 la Banda Cittadina svolse in Piazza Municipio il programma annunciato. Folla enorme, Sua Eccellenza assisté al concerto dal poggolo della Co. Montereale, gentilmente offerto. La Banda diede saggio della sua finezza artistica e della sua ottima fusione. Ogni pezzo applaudito. S. Ecc. si congratulò col Maestro cav. Alfio Buia, e compiacendosi vivamente.

A SERA

La città assunse aspetto fantastico, centinaia e centinaia di palloncini pendevano lungo il Corso Vittorio Emanuele e Piazza S. Marco nonché dalle ca-

se e pogginioli. I negozi erano illuminati sfarzosamente; e così un folgorio di luce avvolgeva tutto il Corso. Il campanile continuava il suo canto, vestito di luce esso pure e reso più attraente dalla stessa nebbia che avvolgeva le luci.

Illuminata anche la Chiesa magnificamente, aperta e frequentatissima fino ad ora tarda.

I FUOCHI

artificiali della ditta Fratelli Stefan di Vittorio Veneto diedero la chiusa a la splendida giornata. Piazza del Moto era zeppa. L'assistito che chiudeva il luogo dello spettacolo venne travolto dalla folla che invase ogni luogo disponibile, ammirata e plaudendo ai fuochi ruscitissimi. Da queste colonne il pubblico, a mezzo della stampa, ringrazia il Comitato che tutto così bene, ordinatamente, felicemente dispose, ringrazia Mons. Arciprete, sempre così modesto nella sua attività e nel suo apostolo per il bene della città. Lasciando ad altri convenientemente delle campane, dal lato tecnico, e del castello dirizmo solo che per parte nostra una e l'altra cosa ci parvero di ottima esecuzione.

Il concerto, fuso dalla premiata Fandera Pietro Cobalchini fu Giovanni di Bassano ha soddisfatto la popolazione. Il castello in ferro è stato dal lato tecnico di perfetta costruzione ed usò: da le officine della ditta Lorenzi Giovanni e figli di Carnedo di Vicenza.

NOTA STONATA

Notata l'assenza completa del Municipio dalla festa che riuniva in una sola e grande famiglia tutti i cittadini di Pordenone; del Municipio che ne credette di esporre nemmeno la bandiera del Comune!

NOTA BENEFICA

Finiamo quindi con una nota migliore. Le feste hanno fruttato anche una bella somma per la beneficenza. Il Comitato in una prossima seduta ne stabilirà la distribuzione.

S. DANIELE

GIANNINO ANTONIA TRAVERSI IN MEZZO A NOI. — I padri ebbero la fortuna di udire un non comune oratore in una conferenza con proiezioni sui Cimiteri dei Caduti in guerra; il chiarissimo letterato e commediografo captao Giannino Antonia Traversi.

L'oratore tenne inchiodato il pubblico per ben un'ora riscuotendo spesso meritati applausi. E' rara la fortuna di udire simili nomi che abbiano la facilità, la proprietà e la sovravvolza della lingua. Possiamo dire che l'illustre capitano è un'incantatore. In certi momenti fra lo scintillio dei carboni della lanterna si udivano i singhiozzi degli uditori specialmente delle numerose vedove e madri dei Caduti. Furono magnifiche le proiezioni che sembrano che dettero un'idea chiara del lavoro, magnifico che l'ufficio per le Onoranze ai Caduti ha compiuto in pochi anni di attività.

Mandiamo un plauso all'uomo che sacrificando propri interessi non risparmiando fatiche e mezzi per un'opera eminentemente di fede e di riconoscenza e che porta conforto e sollievo alle famiglie addolorate per la scomparsa dei cari.

COLLOREDO di Prato

INAUGURAZIONE LATTERIA-SCUOLA. — Domenica u. s. si inaugurò qui al tanto attesa Latteria-Scuola. Alla cerimonia, che ricorda l'altra storica dell'Essicatioo bozzoli, intervennero il dott. prof. Dorta, dott. Panizzi, prof. cav. Enore Tosi, Ispettore di Casaffio, il simpatico Sindaco di Pasi di Prato, geom. Egidio Lessi, il medico dott. Toso, il sig. Antonio Da Rin della ditta Da Rin e Vendruscolo, e tanti altri dei quali dispiace non poter dare il nome.

Dopo una visita ai nuovi locali della latteria, gli invitati che ebbero campo d'ammirare oltre alla perfetta ed appropriata disposizione dei locali, sopra tutto l'impianto dei moderni macchinari usciti dalla ben nota Ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine, si portarono a banchetto, alla trattoria «al Boschetto».

Dopo il banchetto, servito in modo inappuntabile, dissero brevi parole il presidente della latteria e l'assessore sig. Toniutti, cui seguirono il cav. Enore Tosi, il dott. Panizzi ed il dott. Dorta, tutti inneggiando all'avvenire agricolo del nostro Friuli. Disse pure calorose parole inneggianti alla concordia paesana il dott. Toso. Per ultimo i convenuti ebbero il piacere di udire la parola evangelicamente paterna del parroco don Sgoifo ribadente i concetti espressi con tanto calore e «verve» dal dott. Toso ed insistendo perché l'Asilo e la sala dei Combattenti abbiano ad essere al più presto, come la Latteria, un fatto compiuto.

TARCENTO

ASSEMBLEA DELLA CASSA RURALE. — Domenica 12 corr. ebbe luogo nella sala dell'Asilo, gentilmente concessa, l'assemblea generale della Cassa Rurale S. Pietro Apostolo con seguenti ordine del giorno: 1) Discussione ed approvazione del bilancio esercizio

1921; 2) Nomina delle cariche uscenti; 3) Proposte varie.

Questo benemerito Istituto che conta 26 anni di vita, sorto da umile origine e con modestissimi fondi sotto il Pevano Mons. Sbnelz di venerata memoria, nell'ultimo esercizio 1921 venne a chiudersi con un giro di L. 341.963.35 Pur mantenendo il tasso del 6 per cento sui prestiti come era stato votato dalla assemblea nel 1920 presentò un utile netto di L. 1073.35. Si ponga mente che queste cifre rappresentano il risparmio, l'economia delle semplici famiglie agricole ed operaie e da questo si tira la conclusione del beneficio morale e materiale portato al nostro paese.

La Cassa Rurale è una istituzione di famiglia, si trattano gli affari colla più scrupolosa prudenza ma come in famiglia e gode la più grande fiducia fra i soci.

I depositi che nell'esercizio 1920 sommarono a L. 276.748. 95 sono aumentati nel 1921 a L. 326.816.56, cioè Lire 50.167.55 in più dell'esercizio precedente.

L'amore e la fiducia che gode fra i soci, questa istituzione sono la migliore garanzia per il florido avvenire.

TALMASSONS

DECESSO. — Seguirono ieri i funerali della signora Maria Italia Turello in Taddio, rapita all'affetto delle due famiglie e del paese tutto, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione.

OFFERTE. — In morte della signora Maria Italia Turello, pervennero all'Asilo le seguenti offerte: Sig. Turello Luigi, detto Pellami L. 10 — Sig.ra Franceschina Garrito L. 5 — Sig. Angelo Garzitto, da Lestizza L. 5 — Sig. Maria Formentini in Zanin L. 2 — La locale Cassa-prestiti S. Lorenzo M. offrì all'Asilo, sui cinquant'anni 1921, L. 126.04.

La Direzione dell'Asilo e la suore ringraziano, promettendo le valide preghiere degli innocenti bambini per i generosi oblatori.

ARTEGNA

ASSEMBLEA CIRCOLO GIOVANI. — Domenica sera nel Salone della Casa del Popolo ebbe luogo l'Assemblea generale degli iscritti alla «San Genesio». Virginio Castellani senza reticenze parlò sullo spirito di sacrificio che deve animare la gioventù cattolica e dimostrò che non il numero ma la franchezza ed il coraggio sono i migliori coefficienti per vincere e prosperare. Fu vivamente applaudito. Si passò alla nomina del Consiglio Direttivo che restò così composto: Mattiussi maestro Luigi per acclamazione, presidente onorario; Martina Luigi, nostro Sindaco per acclamazione vice presidente onorario; Adotti Giovanni, per acclamazione presidente effettivo; Adami in gergere Gio. Batta, per acclamazione vice presidente effettivo. A Consiglieri per maggioranza di voti furono eletti i soci: Pontussi Celso, Rizzotti Pietro, Romanin Giro, Martina Alfonso, Venturini Carlo, Trauner rag. Domenico.

Ai neo eletti auguri di ottima riuscita e lavoro.

SEZIONE REDUCI DI GUERRA.

Nell'ultima imponente assemblea i nostri reduci di guerra, oltre duecento iscritti, elessero il proprio Consiglio di presidenza nelle persone del tenente Venturini Giovanni e soldati lacuzzi Giovanni e Zorzi Giuseppe a consiglieri, dell'invalide Adotti Pietro a segretario, responsabile, del mutilato Perini Augusto ed ardito Romanini Giovanni a sindaci, del mutilato Marcelli Liberale e Menis Giovanni a provviri. Delegato alla Federazione provinciale è Romanini Ciro.

L'ufficio di assistenza ai reduci ha sede nella Casa del Popolo e specialmente in questi giorni il lavoro fu straordinario.

COOPERATIVA DI CONSUMO. — L'excitamento involto dal segretario della Presidenza ai soci nell'assemblea generale ha prodotti i suoi buoni effetti.

L'aumento continuo degli incassi e l'indice migliore dell'avvenire della nostra Cooperativa.

A far parte del Consiglio di presidenza in luogo dei membri scaduti furono eletti a consigliere Ermacora Giacomo, a sindaco il maestro Pietro Colle ed il mutilato Perini Augusto.

MOGGIO

IN TEATRO. — Domenica sera sortì splendida riuscita il dramma «Ochio per occhio» nel nostro S. Carlo. I giovani dimostrarono perizia singolare nell'esecuzione ed il numero pubblico rimase soddisfattissimo.

Seguì la farsa «Carbonari non carbonari» interpretata dal Circolo giovanile di Dordolla, il quale nella sua prima prova diede sicuro affidamento per ulteriori e prossimi progressi. Non sarà meraviglia se abbiamo dato tale rappresentazione nel tempo dell'anno che punto si confà ai pubblici spettacoli. Le circostanze speciali ci hanno indotto a ciò, né ci è stato permesso di poterlo,

dato che alcuni nostri attori hanno il destino di dover emigrare.

SOTTO GLI OCCHI del nostro Commissario Prefettizio crediamo bene porre presente la necessità di riattare la distrutta strada che mena nella lontana borgata di Stavoli. Anche all'Amministrazione passata avevamo elata la voce, ma allora ci fu nel nobile consenso disse: «Che pagano gli Stavolini? (omne?) Non fa bisogno» ora presentate progetti, o schiarimenti, o testimonianze, supposto che lo stesso signor Commissario, se giudicherà buona la cosa e giovevole ed effettuabile, vorrà indagare e studiare un passato ed un avvenire. Per intanto a quegli Stavoli non diciamo che: «Attendete».

IN VAL AUPA a quando l'impianto elettrico? Che ci siano delle probabilità? Almeno corrono voci ponderabili.

AZZANO DECIMO

COOPERATIVA DI CONSUMO. — Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea annuale della nostra Cooperativa di consumo. Su 482 soci erano presenti 111. Venne approvato, senza discussioni il confortevole bilancio 1921, e possiamo affermare che la giovane Società s'incammina sempre più verso un prospero avvenire, tanto che in pochi anni di vita la possiamo chiamare una delle migliori società del genere non solo del Friuli ma quasi del Veneto. Le cariche vennero tutte riconfermate ed aggiunto solo a nuovo consigliere il signor Credindio Giordano in luogo del sig. Flora Evaristo.

FURTO DI GALLINE. — La notte dal 10 all'11 corr. praticissimi ladri fecero una visita ai polai del Borgo molino, e per non fare tutto il danno a una sola famiglia, rubarono 6 galline a Piton Erminio, 2 a Piton Antonio, 2 a Campagna Regina, 3 e un coniglio a Bottega Giuseppina, e 2 a Passadori Palmira. Dei manigoldi nessuna traccia.

SEDEGLIANO

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' CATTOLICA DI M. S. — Ieri ebbe luogo l'assemblea annuale della Società Cattolica di M. S. del Comune di Sedegliano per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Relazione della situazione morale ed economica dell'anno 1922. Elezione delle cariche sociali. Eventuali.

Dopo ampia relazione fatta dal Segretario e l'approvazione del bilancio si passò alla elezione delle cariche sociali. Fu rieletto Presidente il signor Cecchini Domenico fu Luigi, Riuscirono eletti a Consiglieri i signori: Cemellini Silvio; Rinaldi Sante di Domenico; Vit Biagio Rinaldi; Vincenzo; Tessitori Giovanni di Ignazio; Cecchini Giovanni di Francesco, Cecchini Giuseppe di Giovanni; Persini Angelo; Pagnolino Riccardo; Molaro Leonardo Ganzini Gio. Batta; Cabassi Michele Stefanini Antonio; Chiesa Pio; Pagnone Giovanni; Pressacco Leonardo; De Colle Angelo; Molaro Massimo.

Si stabilì di fare la festa sociale, in proporzioni ridotte, causa il secco, il giorno 25 corr. Hanno già assicurato il loro intervento l'on. Tessitori e Don Masotti.

OSOPPO

FUNEBRI. — La settimana scorsa moriva improvvisamente a Gemona la moglie del maresciallo sig. Costantini assai conosciuto a Osoppo, ove ha avuto residenza per molti anni, occupando un ufficio importante nel Forte.

La moglie del sig. Costantini era donna buona e caritatevole ed ai suoi funerali, avvenuti a Gemona intervennero moltissimi da Osoppo dove la morte repentina della signora arrecò sincero cordoglio.

Le nostre condoglianze al sig. Costantini.

PERCOTTO

INAUGURAZIONE DEL 2.0 MERCATO MENSILE. — Il giorno 17 marzo 1922 (vigilia della rinomata fiera annuale di S. Giuseppe) avrà luogo in Percotto l'inaugurazione del 2.0 Mercato mensile di animali bovini e suini che si terrà successivamente il terzo venerdì di ogni mese.

In tale occasione si effettuerà una Mostra intercomunale a premi di varie categorie di bovini come dal presente programma:

Categoria A. — Vitelle da 6 mesi a 1 anno: Premia di I. grado L. 50, di II. grado L. 100, di III. grado L. 50, di IV. grado L. 30.

Categoria B. — Vitelle da 1 a 2 anni: Premio di I. grado L. 200, di II. grado L. 150, di III. grado L. 100, di IV. grado L. 50.

Categoria C. — Giovenche da 2 a 3 anni: Premio di I. grado L. 200, di II. grado L. 150, di III. grado L. 100, di IV. grado L. 50.

Categoria D. — Vacche da 3 a 7 anni: Premio di I. grado L. 200, di II. grado L. 150, di III. grado L. 100, di IV. grado L. 50. (A parità di merito sarà data la preferenza alle femmine riconosciute pregne).

Categoria E. — Tori da 6 a 14 mesi: Premio di I. grado L. 200, di II. grado L. 150, di III. grado L. 100, di IV. grado L. 50.

Categoria F. — Gruppi di bovini presentati da agricoltori e da negozianti: Premio di I. grado L. 200, II. grado L. 150, di III. grado L. 100.

Oltre ai premi in denaro verranno assegnate anche delle menzioni onorevoli.

La proclamazione dei premiati verrà fatta non appena terminati i lavori della giuria che avranno inizio alle ore 9 antimeridiane.

Per ogni capo bovino che sarà presentato sia alla mostra che al mercato verranno consegnati al conducente altrettanti numeri coi quali concorrerà al sorteggio dei seguenti premi:

1. Un aratro rincalzatore costruito dalle premiate ditte locali.
2. Uno sgranatoio.
3. Una pompa irroratrice per solette di rame.
4. Una solforatrice a zaino.

Durante la giornata, che sarà inaugurata da uno scelto programma musicale della banda di Percotto, avranno luogo inoltre i seguenti festeggiamenti di circostanza: Cuccagna, Corse nei sacchi, fuochi d'artificio, ecc. Le Trattorie saranno fornite di scelti vini e barie.

In caso di cattivo tempo l'inaugurazione verrà rimandata al giorno successivo 18 marzo, ricorrenza della Fiera annuale di S. Giuseppe.

Coop. Mandamentale di Lavoro di Tolmezzo

AVVISO DI ASSEMBLEA

I Soci della Cooperativa Mandamentale di lavoro di Tolmezzo sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 26 marzo 1922 alle ore 9 antimeridiane nella sede sociale per trattare i seguenti oggetti all'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione degli Amministratori e dei Sindaci, discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;
 2. — Nomina delle cariche sociali norma dello Statuto;
 3. — Varie ed eventuali.
- Tolmezzo, 10 marzo 1922.
Il Presidente
A. ZAMOLO

Cooperativa di Lavoro di Faedis

AVVISO DI ASSEMBLEA

Domenica 19 corr. alle ore 9 i Soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che si terrà nella sala Zucchi, gentilmente concessa, per trattare seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione degli Amministratori;
 2. — Approvazione del bilancio dell'esercizio 1921;
 3. — Nomina delle cariche uscenti;
 4. — Eventuali.
- Faedis, 14 marzo 1922.
Il Presidente
GIUVITTO ALBERICO



E' pronto il tanto atteso «ANNUARIO CATTOLICO ITALIANO» edito dall'«Unione Popolare». E' riuscito il più bella tra quante pubblicazioni di genere videro la luce in Italia, sia per il contenuto come per la lussuosità dell'edizione. Costa di 600 pagine a colori, e di oltre 600 nitide illustrazioni.

In esso è raccolto tutto quanto riguarda la vita cattolica in Italia (Pontificati, gerarchia, diocesi, azione cattolica, santuari, monumenti, musica, letteratura, ecc.); inoltre anche la nostra Regione Friulana (azione cattolica, chiesa aquileiese, santuari, monumenti, ecc.) è ampiamente illustrata.

Prezzo dell'«Annuario», legato in baccellina: L. 10.—
Agli abbonati e lettori de «il Friuli» viene ceduto per L. 8.—

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

GIANNETTO PENAZZA

Due Gran Premi — Due medaglie d'oro Esposizione Milano 1920
Lampade - Materiale Elettrico
Motori - Impianti
INGROSSO E DETTAGLIO
Negozio Riva Castello N. 1
(P. V. Eman.) — Telefono
PREZZI FORTEMENTE RIDUCENTI

Nuova applicazione Marconi sperimentata felicemente

La radiotelegrafia si riconcilia col telegrafo coi fili dopo 25 anni

ROMA, 14. — Oggi una larga rappresentanza della stampa romana e dei corrispondenti dei maggiori giornali italiani insieme al Ministro delle Poste on. Fulci, che era accompagnato dal direttore generale dei servizi elettrici, si è recata a visitare la stazione radiotelegrafica ricevente Marconi alla Storta a 15 chilometri da Roma. Tale stazione rappresenta l'ultima perfezione del telegrafo senza fili e tra l'altra presenta il vantaggio di consentire la ricezione multipla contemporanea. A ricevere gli ospiti e per fornire loro spiegazioni si trovavano il vice ammiraglio sen. Presbitero, il marchese Luigi Solari, l'ing. Mathieu, i comandanti Tesi Lovisetto Calvagnini ecc.

Il marchese Solari nel porgere il saluto ai convenuti ha spiegato con accese parole il funzionamento della stazione. Egli ha detto: La radiotelegrafia compie oggi 25 anni di vita trascorsi in mezzo ad incoraggiamenti diffidenze e lotte. Essa è oggi qui ospitata in una stanza di contadini messa gentilmente a disposizione dall'avv. Attilio Sansoni, al quale porgo i più vivi ringraziamenti.

Marconi ha potuto qui ottenere, grazie al cortese disinteressato appoggio dell'«Agenzia Stefani», la prima concessione per esporre praticamente in funzione ai valenti tecnici del governo italiano senza onere per lo stato e dai rappresentanti della stampa il più recente sistema di ricezione radiotelegrafica ottenuto colla geniale collaborazione dei suoi assistenti ing. Franklin e ing. Bathieu, qui presente, che, con grande abilità, ha improvvisato questa stazione. Con due spiro di filo metallico, sostenuto da cinque assicelle di legno di pochi metri di altezza vengono raccolte le trasmissioni del pensiero dall'America all'Europa. Per mezzo di un generale accoppiamento della antenna verticale di Marconi e delle due spire anzidette si ricevono regolarmente i segnali provenienti dalle stazioni di Long Island, New York, di Turketon e di Newbrush Washington mentre non si è disturbati affatto da cinque stazioni radiotelegrafiche che funzionano a Roma a pochi chilometri di distanza, fra le quali una potente quale quella di San Paolo. Così se lo Stato disponesse di una simile stazione ricevente ed accordasse alla stampa l'impiego di una stazione radiotelegrafica, come attualmente situata, si potrebbe assicurare un servizio rapido e sicuro con l'America senza reciproco disturbo.

Le onde elettriche provenienti dalla America colla velocità della luce in gruppi più o meno lunghi secondo l'alfabeta Morse, nel caso della radiotelegrafia, oppure in modo continuo, ma con ampiezza variabile secondo la modulazione della voce nel caso della radiotelegrafia, fanno vibrare elettricamente le spire di filo metallico sopra indicato, ma anche le scariche elettriche atmosferiche e le trasmissioni provenienti da altre stazioni investono e fanno vibrare queste spire. Le oscillazioni raccolte da queste spire sono condotte attraverso speciali trasformatori e conduttori sotterranei nella stazione ricevente che in questo caso è una modesta camera da contadini, ove, come in altro tranquillo, passano non filosofi e poeti, ma la preoccupazione di governi, le agitazioni di popoli, le transazioni dei commercianti, le comunicazioni della stampa, le gioie e i dolori del mondo.

Per mezzo di un nuovo ricevitore basato sull'uso della valvola di Fleming (uno dei maggiori collaboratori di Marconi) dei nuovi dispositivi ideati dall'ing. Mathieu e dal sig. Franklin le segnalazioni ricevute dalle varie direzioni si separano dalle scariche atmosferiche e delle segnalazioni che non si interessano e quindi si amplificano in un modo da renderle sempre chiare e sicure. Le segnalazioni così separate e filtrate vengono automaticamente incanalate su di una ordinaria linea telegrafica e telefonica, quasi come su di una sottile rotaia aerea che lo guida in un punto centrale della città ove possono essere ancora separati secondo le diverse destinazioni.

Ed ecco come la radiotelegrafia ed il telegrafo coi fili si sono riconciliati dopo 25 anni di lotta. In questo caso i radiotelegrammi ricevuti direttamente dall'America vengono incanalati su di un ordinario filo di ferro. Questa è la prima volta in cui si usa il filo di ferro per la radiotelegrafia. Convogliato su filo, per mezzo di tale sistema, sarà possibile stabilire un regolare servizio radiotelegrafico diretto tra varie città d'Italia e l'America mediante una unica stazione radiotelegrafica. Così, per esempio, disponendo di una stazione presso Roma si possono far proseguire automaticamente i radiotelegrammi ricevuti dall'America sulla linea telegrafica e telefonica fino a Napoli, Firenze ed Ancona e ciò in modo simultaneo, rapido e sicuro.

Conte sistema si ottengono i seguenti vantaggi: Lo di concentrare presso una unica stazione ricevente tutte le delicate parti tecniche senza necessità

sotto il pronao del tempio erano schierate le truppe. La messa è stata celebrata dal cappellano maggiore mons. Beccaria.

I Sovrani assistono ad una messa di suffragio

ROMA, 14. — Stamane alle 8 il Re e la Regina Madre si sono recati al Pantheon dove hanno ascoltato una messa celebrata dal cappellano di corte monsignor Tornese in suffragio di Re Umberto. I Sovrani all'ingresso del tempio sono stati ricevuti dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, da monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte, e dai componenti il comizio dei veterani.

Alle ore 8.30 il Re e la Regina Madre hanno lasciato il Pantheon salutando rispettosamente dalla folla che sulla piazza attendeva il loro passaggio.

Circa l'unione dei rossi e dei bianchi nel cremonese

Il Segretario Politico del P.P.I., avuta comunicazione dell'accordo proposto a Cremona fra i rappresentanti della Camera del Lavoro e la Lega dei Comuni socialisti da una parte e l'Ufficio del Lavoro e la Lega dei Comuni Popolari dall'altra, riconosce che tale accordo non può avere carattere politico, né può essere un fatto elettorale perché solo alla Direzione del Partito spetta attuare gli indirizzi dati dal Consiglio Nazionale nel campo della organizzazione politica; e autorizzare le eccezioni di eventuali alleanze con i partiti locali, eccezioni fin oggi negate per tutte le rinnovazioni parziali dei Consigli Comunali.

Resta solo il riferimento ad una intensa amministrativa comunale organizzata a base sindacale. Sotto questo punto l'accordo sarà sottoposto al parere della Segreteria Generale della Confederazione Italiana dei Lavoratori e all'esame della Direzione del Partito.

La rivoluzione nel Transvaal

JOHANNESBURG, 14. — Le truppe della Difesa si sono impadronite delle importanti posizioni di Benoni, Dunswart, Rodepoort e Florida. Hanno fatto numerosi prigionieri. I Boeri cooperarono alle operazioni attaccando di fianco le posizioni. Le truppe marciarono verso Maraisburg ove i rivoluzionari occupano una forte posizione. La fanteria leggera del Durban, che si era portata in soccorso di un posto di posizioni completamente accerchiate dai rivoluzionari, ha dovuto passare sotto un tiro di sbarramento di artiglieria.

Lavori nella celebre Basilica di Parenzo

PARENZO, 14. — Terminati con soddisfazione esito i lavori di restauro nell'atrio della Basilica Eufrasiana, verranno quanto prima iniziati i lavori per il distacco dei mosaici.

Per essi hanno già deliberato di contribuire nella spesa il Commissariato generale civile, il Municipio di Parenzo e la Curia arcivescovile.

A quei giovani che intendono dirigersi a Fiume...

FIUME, 14. — A quei giovani che intendono dirigersi a Fiume il Comando militare della difesa nazionale ha rivolto un nuovo appello invitante a rimanere presso le rispettive sedi, restano sempre disciplinati agli ordini dei propri dirigenti.

La Russia chiede di prender parte alla conferenza di Londra

PARIGI, 14. — Il «Petit Parisien» pubblica che in un radiotelegramma spedito lunedì da Mosca da Cicerin, commissario bolscevico, il governo russo chiede ufficialmente che i suoi periti siano ammessi a partecipare alla conferenza dei periti alleati che si terrà a Londra il 20 corrente.

Il «Petit Parisien» soggiunge che nessuna decisione è stata finora presa al riguardo.

Il ministro delle Terre Liberate presta giuramento nelle mani del Re

ROMA, 14. — Con decreto reale odierno l'on. Maggiorino Ferraris, senatore del Regno, è stato nominato Ministro per le Terre Liberate. L'on. Maggiorino Ferraris ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re stamane alle ore 9.45.

Passaporti per la Francia

ROMA, 14. — In seguito ad un recente accordo col governo francese, è stato istituito un visto speciale, valido per un anno, nei passaporti rilasciati ai cittadini dei due Stati, in base al quale è consentito, per detto periodo di entrare e di uscire dai territori dei due paesi senza altre formalità. Il predetto accordo è entrato già in vigore.

L'Italia riconosce ufficialmente il rappresentante della Russia

ROMA, 14. — Conformemente al paragrafo 4 dell'accordo provvisorio stipulato il 26 dicembre u. s. fra i Governi d'Italia e Russia, il presidente della delegazione russa in Italia signor Vorowski è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Faeta al quale ha consegnato le credenziali.

Il programma tedesco alla Conferenza di Genova

BERLINO, 14. — Il Comitato, per la politica finanziaria del Consiglio imperiale delle Colonie era stato invitato dal ministro degli Esteri a redigere un programma per la Conferenza di Genova. Il Comitato ha risposto con un breve memoriale nel quale si dichiara l'impossibilità di esporre delle proposte concrete che possano servire di base ai delegati tedeschi. Esso deve perciò limitarsi a queste direttive generali: Le condizioni economiche internazionali sono rese difficili; dal fatto che i debiti di ciascuno Stato hanno oltrepassato il limite sopportabile. I mezzi per la soluzione della crisi dovrebbe essere: Rivedere i debiti internazionali ed accordare crediti agli Stati debitori da parte degli Stati creditori. Per crediti devono intendersi tanti i crediti dello Stato quanto i prestiti per l'industria privata. Condizione essenziale perché i crediti vengano ricordati è la più grande economia da parte degli Stati debitori. Le banche di emissione dovrebbero essere staccate dalla copertura del fabbisogno di danaro degli Stati. Sarebbe opportuno che le banche di emissione dei singoli paesi stabilissero stretti contatti fra loro allo scopo di sorvegliare le condizioni del mercato del danaro. Potrebbe essere studiato se sotto la direzione delle banche di emissione del continente per favorire un rafforzamento duraturo delle valute europee non fosse opportuno creare una specie di «clearing» della economia europea.

Attilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

ATTILIO VALERIO

SARTORIA PER UOMO E SIGNORA

UDINE - Via Cortazzis n. 6 I. p.

Lavorazione accuratissima

Prezzi ai assoluta concorrenza

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento FERRETTI e MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e ineccezionali selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921.

Rappresentante per la provincia di Udine - RAFFAELLO Dr PAGANI

Piazza Garibaldi N. 4 - UDINE.

Per la Fiera di Beneficenza di Pasqua

E' stata diramata la seguente lettera, firmata dall'on. Girardini, presidente del Comitato:

«Attraverso — e nonostante fortune vicende civili e politiche, noi vedemmo, con legittimo orgoglio, affermarsi in seno alla nostra popolazione — indice e fattore ad un tempo della sua civiltà — il culto nobilissimo delle più gentili e benefiche tradizioni cittadine.

E' per questo che, con animo fidente, abbiamo deciso di rinnovare anche quest'anno, nella ricorrenza della Pasqua, la «Grande Fiera di Beneficenza» a totale favore dei tre Istituti cittadini: la Congregazione di Carità, la Società Protettrice dell'Infanzia e l'Associazione Scuola e Famiglia, i quali si trovano affratellati, con mirabile accordo, nel pietoso compito di sovvenire le miserie dei vecchi indigenti, degli invalidi, degli orfani, dei poveri bimbi diseredati.

Nel mentre, dunque, la nostra Grande Fiera contribuirà, con una nota gaia e festosa, a rendere lieta la Pasqua dei nostri cittadini, fornirà agli stessi occasione propizia di venir providamente in aiuto delle tre più benefiche Istituzioni cittadine di Assistenza e di Carità.

La S. V. Ella troppo comprende la nobiltà del fine che quest'opera di fraterna solidarietà si propone per aver d'uopo di sollecitazioni a cooperarvi con gesto spontaneo e generoso; ond'è che, contando con riconoscenza sullo appoggio morale e sul materiale aiuto della S. V., anticipiamo vivi ringraziamenti anche a nome dei nostri parenti.

Rendite germaniche d'infornito

Giungono ora all'Ufficio Provinciale del Lavoro frequenti reclami da parte di beneficiari di rendite perché dall'1 ottobre 1921 non ricevono più le loro quote correnti.

A scanso d'infuocato carteggio l'Ufficio stesso crede opportuno far conoscere ai beneficiari interessati che questa sospensione temporanea dipende da fatto che la Deutsche Bank non fa più il servizio di trasmissione delle rendite operaie in Italia, che a suo tempo aveva assunto volontariamente e dalla impossibilità attuale dei Consorzi Assicuratori di mandare denaro in Italia per vaglia postale perché queste rami di servizio non è ancora riattivato.

Rimane solo il mezzo della spedizione per assicurata, ma la tariffe postali (al minimo 9-11 marchi) spesso annullerebbero quasi l'importo stesso della pensione in marchi. Perciò per ora i Consorzi non sanno come fare e si limitano a riservarsi di spedire più tardi le rate accumulate col mezzo che ridurrà più pratico, salvo un'esplicita richiesta dell'interessato che si adatti al difetto di una spesa postale proporzionata al piccolo importo da ricevere.

Caso pietoso

Un povero operaio disoccupato di Chiavris, Romano Giuseppe, dopo tutto supplicare ottenne sabato la liquidazione dei danni di guerra: L. 1000 rotonde.

Nel percorso da Piazza S. Giacomo fino a Chiavris è successa la disgrazia che ognuno capisce. Le smarri.

Congrua mancia al galantuomo che si farà avanti.

Teatro del cannoniere

Domenica alle 16.30 al Teatro del Cannoniere ebbe luogo un riuscitissimo spettacolo. Il bozzetto: «Cronaca Nera» la «Partita a quattro» ed il «Gentiluomo» ebbero ottimo successo.

Notiamo il sig. Tullio Tomadoni che insieme alla signorina Elisa Romita si rivelò vero artista per padronanza del palcoscenico e per naturalezza di scene. Notiamo inoltre i signori Gregorichio, Albricio e Cremaschi ed il soldato Pompilio. Gli intermezzi furono allietati da violino e piano.

L'elenco dei giurati

per il servizio della Corte d'Assise, che avrà inizio il 4 aprile.

ORDINARI

Longhino Vittorio fu Paolo, Chiassari; Vintani cav. Ippolito fu Giuseppe, S. Maria La Longa; Minini dott. Luigi fu Gio. Battista, Rive d'Arcano; Chiaradia Adolfo fu Antonio, Stevenà di Caneva; Morgante Gio. Battista fu Giacomo, Tolmezzo; Ballico dott. Ernesto fu Pietro, Codroipo; Sechet Pietro di Giulio, Brugnera; Laocchin comandador Giuseppe fu Dom., Sacile; Pegolo Pietro fu Antonio, Maron di Brugnera; Mantovani Guido di Alfredo, Sacile; Della Torre Ruggero fu Riccardo, Cividale; Tonini cav. Gabriele fu Giovanni, Udine; Ciccotti Giovanni fu Angelo, Latisana; Cristofori Ado fu Domenico, S. Giorgio di Nogaro; Tonizzo ing. Gino di Federico, Udine; Depupet cav. Cesare fu Giuseppe, Nimis; Asquini co. Fabio fu Daniele, Fagnana; Puntill Antonio fu Teodoro, Rigolato; Zanatta Adolfo, di Luca, Udine; Paiero Giovanni di Francesco, S. Vito al Tagliamento; Dirindin Nicola fu Antonio, Vallenoncello; Centazzo Giovanni fu Eugenio, Prata di Porde-

none; De Biasi Giuseppe di Luigi, San Casciano di Brugnera; Rebesco rag. Aldo di Ulderico, Udine; Bertossi dottor Giacomo fu Antonio, Palmanova; Del Vecchio cav. Ugo di Enrico, Udine; Minciotti Gregorio fu Francesco, Camino di Codroipo; Covassi cav. Giovanni di Antonio, Coseano; Tamburini Antonio di Cristoforo, Tarcento; D'Orlando cav. Luigi fu Giovanni, Fagnana.

SUPPLENTI
Rossi dott. cav. Giuseppe di Carlo, Prucher ing. Mario di Luigi, Berghinz comm. dott. Guido fu Giuseppe, Taddio Luigi di Giuseppe, Piva rag. Federico di Gio. Battista; Del Torso nob. dott. Enrico fu Antonio, Pettolello avv. cav. Mario fu Mario, Toninatti rag. Giovanni di Giuseppe, Borghese dott. Riccardo fu Luigi, Polli Antonio di Pio, tutti di Udine.

Avviso ai Consumatori di Birra

LA SPETTABILE FABBRICA DI BIRRA ADRIA S. A. DI TRIESTE RENDE NOTO DI AVER AFFIDATO LA SUA RAPPRESENTANZA DEPOSITO, ALLA SPETT. DITTA GIUSEPPE GROSS DI UDINE.

Beneficenza

Il Sig. Lucio di Gloria onde onorare la memoria del compianto Genitore ricorrendo oggi 14 marzo l'anniversario della morte elargì alla Casa di Ricovero L. 100. — La Presidenza sentitamente ringrazia.

Ritorno alla vita semplice

Se gli uomini e le donne ritornassero alle sagge abitudini della fanciullezza non ci sarebbero debolezze renale, mal di testa, vertigini, sforzo nervoso, disturbi urinari, mal di schiena, gonfiori di idropisia e dolori reumatici. Riflettete ed agite secondo questo consiglio e lasciatevi aiutare dalle Pillole Foster per i Reni, per diventare e rimanere sani. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Duelli ancora?

Nei crocchi... bene informati si tengono cause e particolari dettagliati su un duello alle viste fra una notissima persona udinese — non nuova alle vertenze cavalleresche — ed un distinto ufficiale della guarnigione. Vogliamo sperare che la cronaca non debba in seguito occuparsi di simili fatti. In ogni modo — così i bene informati — ci sono dei buoni motivi per appianare la questione amichevolmente. Speriamo che così avvenga.

Ma, o signori, vi pesa dunque troppo la pace?

Diario sacro

Venerdì 17 corr. nella Chiesa della Purità si fa l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

La mattina alle ore 10 Messa, secondo l'intenzione degli Associati, con fervore. La sera alle 17 Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

STAGIONE LIRICA

La quarta recita de «La Traviata» richiamò iersera la consueta folla attenta e plaudente. Ines Maria Ferraris, Giuseppe Garuti ed Armando Santoloni riscosero le approvazioni migliori. Molto bene gli altri.

L'esecuzione orchestrale del famosissimo preludio del quarto ed il coro finale del terzo furono di un effetto meraviglioso e convinsero ancora una volta l'uditorio che papà Verd... è papà Verdi.

Il valoroso maestro Zuccani fu chiamato numerose volte con gli artisti agli onori del prosenio.

Questa sera terza di «Fedora».

Notizie in breve

* Un giornale fascista dovrebbe uscire presto a Roma; ma sembra che si incontrino non lievi difficoltà per l'assunzione di personale fascista a cominciare da quello tipografico.

* Il governatore della Tripolitania, chiamato a Roma dall'on. Amendola, fece al Governo dichiarazioni tranquillanti sulla Tripolitania, la cui situazione non è stata punto pregiudicata dalla occupazione di Misurata.

* 70 mila sono i disoccupati a Vienna. A Graz il comune ha dichiarato di non poter pagare gli impiegati. Certo questi non sono motivi adatti a far credere che in Austria le condizioni siano ottime.

I cambi

MILANO, 14. — Parigi 178.80 — Zurigo 392.56 — Londra 87.15 — New York 20.37 — Vienna 0.40 — Bukarest 14 — Bruxelles 167 — Madrid 315 — Praga 35.25.

LE PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE sono senza rivali per la PRESERVAZIONE assicurata la CURA efficace dell' INFLUENZA colle PASTIGLIE VALDA SI EVITA il contagio e si OTTIENE un salutare rimedio nell'INFLUENZA e nelle sue conseguenze: TOSSE, RAFFREDDORI di TESTA BRONCHITI, LARINGITI, ecc. ESIGETE LE VERE vendute solo in scatola portante il nome VALDA

Volete la bellezza?
Volete l'amore

Il vostro miglior mezzo sarà sempre la deliziosa e profumata lozione

MUNDIAL KALY

che in pochi giorni trasformerà e rassoderà i tessuti della vostra pelle, rendendola perfettissima, bianca, morbida come un velluto e di una perenne freschezza giovanile

INTERESSANTE . . .

I lettori di questo giornale hanno diritto, inviando vaglia di L. 10 alle Società Profumi Kaly - Milano, Piazza Emilia 7, al pacco semigratuito PRIMAVERA KALY contenente:

Un estratto profumo di moda - un flaconcino Mundial Kaly un tubetto dentifricio Crema - un sapone grande alla Colonia ed uno piccolo alla Felsina.

PER IL VENETO - Società Kaly - Venezia Castello
3268 - Telefono 14-56.

Gli avvisi e annunci

NEL

Il Friuli

La Bandiera Bianca

La Patria del Friuli

Il Resto del Carlino

Il Piccolo di Trieste

ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia

si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE

Via Daniele Manin 8

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(* Sospese nei giorni festivi.

ARRIVI a UDINE

Da Poesenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertio - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Poesenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertio - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11.—

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale dell'acromiopia, operazione della cataratta.
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
Telefono 3-60 - UDINE Via Cussignacco.

Stabilimento Tipografico San Paolino

UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori
Commerciali e di Lusso - Fatture -
Memorandum - Intestazioni - Circo-
lari - Registri - Avvisi - Cartoline illu-
strate - Biglietti visita - Lettere mor-
tuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

••• MANIFESTI •••

Servizio completo per Amministrazioni
pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici

Il telefono dell'Agenzia Pubblicità Italiana porta il num. 3.66